

FCA, LAVORO RIDOTTO DEL 60% Mirafiori, contratti di solidarietà a tutti gli addetti

▶ **APARTIRE** dal prossimo 19 febbraio, e fino al prossimo luglio, i contratti di solidarietà (riduzione del lavoro) alla Carrozzeria dello stabilimento Fca di Mirafiori verranno estesi da poco più di 2000 a quasi tutti gli attuali lavoratori del sito torinese (3526 su 3659 complessivi) comprendendo anche gli addetti al Levante, finora coinvolti dalla cassa integrazione ordinaria. La riduzione media dell'orario

di lavoro sarà del 59% e gli esuberanti dichiarati da Fca passano da 1245 a 2080. Lo annuncia la Fiom in una nota. "L'aumento delle fermate anche sulla linea del Levante (due settimane al mese) ha reso inevitabile coinvolgere tutta la Carrozzeria nella solidarietà, evidenziandone ancor di più la situazione di incertezza, che coinvolge tutto il cosiddetto Polo del lusso torinese, compresa la Maserati di Grugliasco,



anch'essa ferma ormai 2 settimane al momento commentano per la Fiom il segretario provinciale torinese, Federico Bellono e Ugo Boglietti, responsabile della Carrozzeria di Mirafiori - la verifica prevista a giugno sarà cruciale a settembre si esauriscono i contratti di solidarietà, e tutte le speranze sembrano riposte il 1 giugno, quando l'ad Marchionne dovrebbe annunciare il nuovo piano industriale".

I NUMERI I "100 punti" del Segretario

il Sondaggio

» ANTONIO NOTO

Le elezioni politiche del 2018 hanno già dato l'impulso a un profondo cambiamento del modo di condurre le campagne elettorali. In precedenza le proposte dei leader miravano a cambiare il funzionamento dello Stato. Poi, negli ultimi giorni, calavano l'asso, così fece Berlusconi nel 2006 con l'abolizione della tassa sulla prima casa, così ha fatto Renzi nel 2014 con gli 80 euro. A dire il vero si continua ancora oggi a dare un racconto sbagliato del valore in termini di consenso elettorale di questi messaggi. Si dice, per esempio, che il Pd alle Europee arrivò al 40% grazie ai famosi 80 euro. Secondo i nostri studi questo è falso, nel senso che in quel momento il Pd avrebbe ottenuto lo stesso il 40%, anche senza questa proposta. La leadership del neo-segretario del Pd riscuoteva fiducia nelle attese dei cittadini, indipendentemente dal bonus economico. Ma questa è un'altra storia.



Noto sondaggi

LA CREDIBILITÀ DELLE PROMESSE ELETTORALI DI RENZI

Rank	Proposta	Credibilità (%)
1°	Servizio civile obbligatorio	22,0
2°	Estensione credito di imposta per ristrutturazioni e investimenti	21,0
3°	Bonus casa 150 euro ai giovani	20,0
4°	Più tutele per contratti a tempo determinato	18,5
5°	Taglio tasse sul lavoro dal 33% al 29%	15,2
6°	80 euro a partite Iva	14,5
7°	Bonus mamme pari al 30% dello stipendio per 6 mesi per cure	14,3
8°	Bonus 400 euro per ogni figlio fino a 3 anni per spese di necessità	14,0
9°	Assegno mensile per ogni figlio	13,5
10°	Pensione contributiva per giovani con carriere discontinue	12,5
11°	Salario minimo garantito	12,3
12°	Trasporto urbano gratis per 6 mesi ai disoccupati	10,0
12°	Patente fiscale a punti con vantaggi per chi paga le tasse	10,0
14°	Estensione anticipo pensionistico	7,0
15°	Disoccupazione sotto il 9%	5,0

IL TREND DELLA CREDIBILITÀ DELLE PROMESSE DEI LEADER POLITICI

“Non credo a nessuna delle promesse”

72% (+7%)

“Credo ad alcune delle promesse”

13% (-7%)

“Non ho una opinione”

15% (=)

● 5 febbraio
● Rispetto a una settimana fa

ECCO che in queste elezioni si è cambiato completamente il tiro, non si parla affatto di come riformare lo Stato, non si parla dei diritti civili, né dell'economia o del ruolo dell'Italia nello scenario internazionale, ma il tutto si sta sviluppando in una sorta di mercato delle promesse. Il Segretario del Pd Renzi ha presentato un pacchetto di "100 proposte". Insomma si è

Pd, l'addio degli operai. L'elettore dem crede poco al programma

Solo 3 delle proposte di Renzi sono ritenute "credibili". Lavoro, M5S il più votato in fabbrica

Il distacco

Cresce ancora (+7%) la quota di chi non si fida delle promesse, specie quelle choc

passato da un'idea forte da comunicare negli ultimi giorni di campagna elettorale a un "pacchetto di promesse". Cento, tutte insieme. Però con l'aumentare degli impegni presi diminuisce la credibilità. Se la settimana scorsa il 65% riteneva che le proposte dei partiti non erano plausibili, oggi la percentuale degli scettici arriva al 72%, un incremento del 7%, e questo indipendentemente da chi le fa. Il motivo è da ricercare soprattutto nel fatto che i cittadini non riconoscono un legame narrativo tra tutte le promesse in campo di uno stesso partito, sono punti di un programma comunicati agli italiani senza un minimo di persuasione, ma soprattutto in assenza di legame "sentimentale" tra la classe politica e gli elettori.

A questo proposito l'istituto demoscopico Noto Sondaggi ha analizzato il livello di attendibilità di alcune delle

IL VOTO DEGLI OPERAI

Valori in %	Differenza con voto tutti italiani
Movimento 5 Stelle 33,0	+5,0
Lega 13,0	+1,0
Forza Italia 7,0	-9,0
Fratelli d'Italia 2,0	-3,5
Noi con l'Italia 1,0	-1,5
Totale coalizione cdx 23,0	
Casapound 1,0	+0,5
ALTRI 3,0	

Valori in %	Differenza con voto tutti italiani
DDI Partito Democratico 20,0	-3,0
insieme Insieme 2,0	+1,0
EUROPA +Europa Bonino 2,0	=
Lorenzin Civ. Popolare 2,0	=
Totale coalizione csx 26,0	
Liberi e Uguali 10,0	+4,0
Potere al popolo 4,0	+3,0

STIMA ASTENSIONE 30,0%

promesse contenute nei 100 punti del Pd. Sono state testate 15 proposte, solo 3 sono risultate credibili da almeno il 20% degli italiani, tutte le altre sono sotto il 20, e addirittura per due sotto il 10%. Insomma, tenendo presente che il Pd è quotato in tutti i sondaggi sulle intenzioni di voto tra il 22-25%, le proposte vengono definite irrealizzabili anche da una parte delle

stesso elettorato dem. Andiamo con ordine. Il maggior livello di credibilità per il 22% degli italiani è l'ipotesi del servizio civile obbligatorio, nella top 3 ci sono anche l'estensione del credito di imposta (21%) e il bonus casa di 150 euro ai giovani (20%). Tutte le altre sono sotto la soglia 20: l'abbassamento del costo del lavoro (nel dettaglio, il costo dei contri-

buti per i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti dal 33 al 29%) è ritenuta realizzabile solo dal 15,2% e il bonus bebè solo dal 14%. Chiudono la classifica due punti che già sono stati il tallone di Achille di questa legislatura, cioè la possibilità di andare in pensione anticipatamente (7%) e la promessa di far scendere la disoccupazione al 9% (solo il 5% ci crede).

Un altro fattore che indica come si sia interrotto il legame tra il mondo del lavoro ed il Pd è l'analisi del comportamento di voto dei lavoratori. Il M5S è oggi il partito che attira in misura maggiore la classe operaia: il 33% ha intenzione di votare i pentastellati, il Pd è la seconda scelta con il 20%, mentre su LeU ricade un ulteriore 10%, con la sorpresa di Potere al Popolo

che aggrega il 4%. L'elettorato è diventato più esigente rispetto ad anni fa e quindi è da comprendere nelle prossime settimane come e se si tradurrà il valore delle promesse in termini di voto, soprattutto per quei profili elettorali che vogliono riconoscersi in scelte razionali e realizzabili.

*sondaggista, direttore di Noto sondaggi